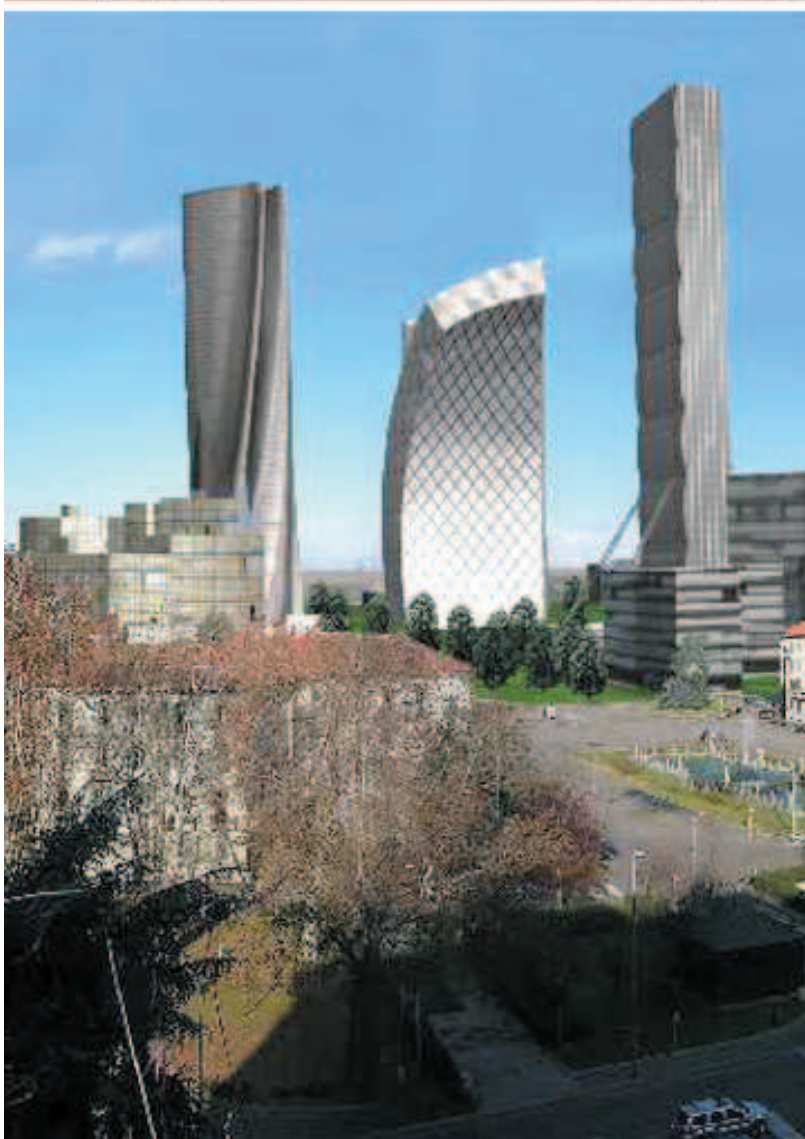


Foto Ansa



Piazzale Giulio Cesare a Milano dove sorgerà uno dei progetti legati all'Expo 2015

Intervista a Filippo Penati

«Expo, inaccettabile regalo ai privati Perché Bossi tace?»

Il responsabile della segreteria Pd accusa la Moratti «Assurdo ridare i terreni ai proprietari dopo il 2015 Li compri la Regione per costruire case popolari»

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'«accordo sulle aree Expo 2015 voluto dalla Moratti è inaccettabile: un grande regalo ai privati, che non prevede assolutamente nulla per il bene pubblico». Il Pd attacca la scelta del sindaco di Milano del comodato d'uso per i terreni, un milione di metri quadri, su cui sorgeranno i padiglioni dell'Expo, di proprietà della Fondazione Fiera e del gruppo Cabassi. E lo fa mentre inizia la due giorni di assemblea nazionale del partito voluta al Nord, a Varese, terra-simbolo da affrancare dal leghismo diffuso. Come spiega Filippo Penati, a capo della segreteria politica di Bersani: «La vicenda dell'Expo è un'altra conferma di come il centrodestra stia franando. E di come la Lega, che pretende di governare al Nord, in realtà subisca le decisioni del Pdl. Altro che difesa del territorio». Di certo, la manifestazione del 2015, in grado di muovere miliardi di euro, è sempre più preda di interessi politico-affaristici e sempre meno una reale opportunità di sviluppo per Milano e per il Nord. Al Consiglio regionale straordinario già convocato per mercoledì prossimo sul tema, il Pd presenterà una mozione contro il comodato d'uso, ed è pronto ad affiancare il governatore Formigoni, che da sempre predilige l'ipotesi di acquisizione delle aree e non ha nascosto il disappunto per la decisione del sindaco.

Chi ci guadagna con il comodato d'uso?
«I proprietari metteranno a disposizione i terreni per l'Expo, dopodiché per gran parte ne torneranno in possesso, ma con una differenza: l'attuale uso agricolo verrà modificato, e su quelle aree si potrà costruire. Stia-

mo parlando di 500mila metri quadri di superficie, 1 milione e mezzo di metri cubi: 5mila tra appartamenti e uffici, in altre parole su quei terreni potrebbe sorgere un nuovo comune di 12-15mila abitanti. Solo 55mila metri quadri saranno riservati al pubblico. Non bastasse, l'investimento pubblico per l'Expo supererà il miliardo di euro, quello dei privati equivarrà a non più di 50 milioni».

Il Pd ha sempre sostenuto la strada dell'esproprio, Formigoni quella di una newco che acquistasse i terreni. Il 19 ottobre scadono i termini per la presentazione del progetto a Parigi, aree comprese: c'è ancora tempo per un ripensamento?
«Il ripensamento ci può e ci deve essere. Dall'esproprio alla proposta di Stefano Boeri (candidato sindaco alle primarie, ndr) di trasferire l'Expo su un'area pubblica, le possibili alternative sono rimaste tutte inascoltate. Si prenda almeno in considerazione l'acquisizione da parte della Regione, in modo che la plusvalenza creata dalla manifestazione rimanga in mano al pubblico. Fra cinque anni quei terreni varranno oro: è una differenza che può essere reinvestita in ben altro, invece che regalarla a Cabassi e Fondazione Fiera».

Per esempio?

«Housing sociale, edilizia convenzionata, attività degli enti pubblici».

Ma i soldi per l'acquisto ci sarebbero?

«Per un progetto del genere i soldi si trovano. Si può sempre comprare a debito, e comunque con questi obiettivi non credo non ci sia un istituto disposto ad aprire linee di credito».

In tutto questo la Lega dov'è?

«A Tremonti di Expo non importa niente, la Lega non controlla questi passaggi e, nonostante sia molto scettica, resta subalterna, abbozza e subisce le decisioni di altri, in questo caso della Moratti. Altro che difesa del territorio». ♦